

Il mondo di corsa a Central Park Maratona di NY, è l'ora di Baldini

Stamattina da Staten Island la gara più famosa e massacrante Quarantamila al via, favoriti i keniani e il detentore Dos Santos

di Giorgio Reineri

GRANDE MELA Stefano Baldini muoverà i primi passi verso la "Tavern on the Green", in Central Park, alle 10,08 di stamattina, ora della costa est americana (le 16,08 italiane). Là è fissata la linea d'arrivo della più famosa gara di resistenza del mondo, che si dipana attraverso i cinque quartieri di New York: Staten

Island, Brooklyn, Queens, Bronx e infine Manhattan, da attraversare nell'ordine indicato. In totale fanno 26 miglia e 385 yards, cioè km. 42,195, distanza standard nata ai Giochi Olimpici di Londra 1908, quando Dorando Pietri e i suoi 54 soci d'avventura andarono dal Castello di Windsor all'Olympic Stadium in Shepherd's Bush (26 miglia), dovendo poi correre altre 385 yards in pista in modo da concludere la fatica davanti alla tribuna della regina Alessandra. Cosa accadde in quell'ultima 385 yards è storia nota: nacque la leggenda dell'eroico, e sfortunato, Dorando. Anche sulla striscia di cemento di fronte alla Tavern on the Green potrebbe nascere, oggi, una leggenda: quella d'un campione olimpico che diventa, anche, campione della maratona di New York. Nessuno dei vincitori delle 36 edizioni precedenti ha mai potuto vantare, difatti, il titolo olimpico come Baldini, trionfatore ad Atene 2004, può: ed è, questa, l'ultima occasione che si presenta al trentaseienne podista italiano, giacché l'ora del tramonto non può essere rinviata all'infinito.

Un'occasione dunque ma, anche, una prova micidiale perché micidiale è il percorso. Sembra piatto, ma non lo è; sembra liscio, ed invece l'asfalto è rugoso e pieno di avallamenti, come ben sa chiunque abbia frequentato le strade della metropoli. Molto più duro di quello d'Atene, ci ha detto Baldini che, su quegli ultimi strappi avanti d'entrare in città, mollò il keniano Paul Tergat e poi l'americano Meb Keflezighi. A New York non ci sono strappi, fatta eccezione per i ponti, ma gli ultimi chilometri in Manhattan sono di quelli che demoliscono. La lieve, ma ininterrotta, salita tritura, difatti, muscoli e garretti ai poveri pedoni.

E poi ci sono gli avversari. A cominciare dal campione dell'anno passato, il brasiliano Marilson Gomes dos Santos, che allo sprint batté il keniano Stephen Kio-gora: una sfida che si ripeterà oggi. I keniani sono il solito quadrone: Martin Lel, 29 anni, vincitore (dopo il 2006) della maratona di Londra per soli 3 secondi davanti al marocchino Abderrahim Goumri, altro partente a New York; Rodgers Rop, 31 anni; James Kwambai, 24 anni, secondo quest'anno a Boston e vincitore, nel 2006, a Brescia e Pechino (scuderia Gabriele Rosa); Elias Kemboi, 23 anni, trionfatore dell'ultima edizione della

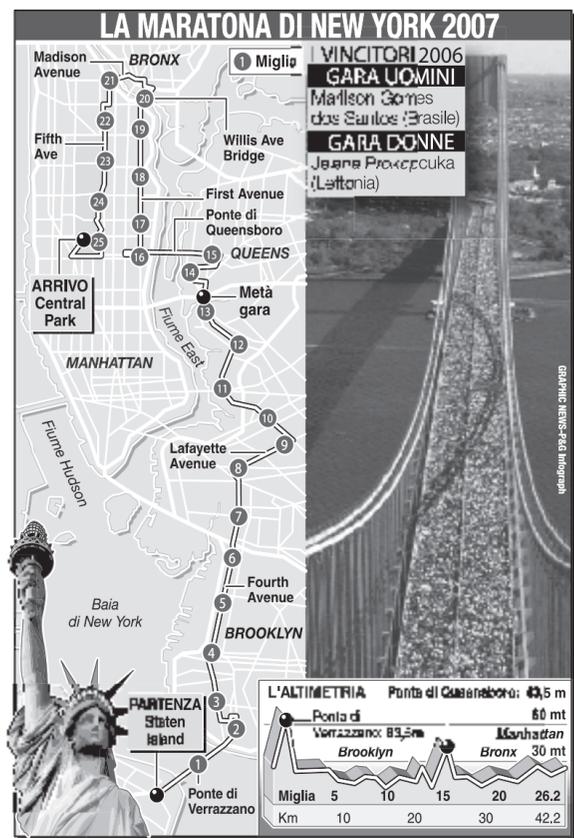
maratona di Roma. E mica è finita, perché gli ucraini Dmytri Baranowski, 28 anni, e Alexandr Kuzin son tipi da 2h07'. E neppure possono passare inosservati gli etiopi Kassalun Kabisa e Worku Beyi, che vivono e si allenano a New York.

Baldini dovrà fare corsa saggia, usando la sua sapienza tattica, perché a differenze di molte altre maratone, questa volta non ci sarà nessuno, tra il Ponte di Terrazzano e Central Park, a dettare il ritmo. Potrebbe, invece, essere un vantaggio per il nostro eroe che, quanto a saggezza ed esperienza, è secondo a nessuno. Saggio ed esperto, ma anche generoso, Stefano Baldini: porterà con sé, difatti, nelle due ore e passa di corsa, il messaggio che l'Italia gli ha affidato: «Nessuno

Il brasiliano ha vinto la scorsa edizione, l'azzurro partecipa con lo slogan «Nessuno tocchi Caino» contro la pena di morte



TITOLO Shay stroncato durante i «trials»
IL MARATONETA AMERICANO Ryan Shay, 28 anni, è morto durante i «trials», le qualificazioni americane alle Olimpiadi di Pechino disputate a Central Park. Shay avrebbe avuto un attacco cardiaco all'altezza della 75ma Strada di Manhattan ed è morto all'arrivo all'ospedale Lennox Hospital.



no tocchi Caino», affinché anche l'America ascolti l'invocazione contro la pena di morte. Ci sarà anche una signora, madre da gennaio di una bimba di nome Isla, tra le grandi protagoniste della giornata newyorkese. Il suo nome è Paula Radcliffe, 34 anni a dicembre, inglese di Northwich, già vincitrice di sei maratone su sette: la settimana, e persa, essendo quella olimpica di Atene. Ora prepara la rivincita di Pechino, passando per New York dove vinse nel 2004. Ma avrà un pomeriggio di sofferenza, contro la favoritissima keniana, campionessa del mondo, Catherina Nderaba; la rumena Con-

stantina Tomescu-Dita; la lettone Jelena Prokopcuka e l'etiopie Gete Wami.

Jelena Prokopcuka vinse a New York nel 2005 e 2006, e se le riuscisse un terzo successo farebbe ciò di cui fu capace soltanto Grete Waitz. Ma soprattutto metterebbe le mani su 500mila dollari, premio per la vincitrice del "World Marathon Major", una gara a punti che unisce le maratone di Boston, Londra, Berlino, Chicago e New York. Ma proprio nella rincorsa al malloppo dovrà vedersela con Grete Wami, che dopo aver vinto il 30 settembre a Berlino, la precede ora in classifica (65 a 55).

BIG MATCH Torna una «classica» avvelenata da polemiche e accuse. Mancini: «Vale solo tre punti». Ranieri: «Se vincono bissano il titolo»
Da Calciopoli allo scudetto: stasera si rivede Juve-Inter

I NUMERI

313 MINUTI DI IMBATTIBILITÀ della Juventus nelle gare casalinghe: l'ultimo gol preso da Buffon lo scorso 16 settembre contro l'Udinese, rete di Di Natale al 47'

25 PARTITE SENZA SCONFITTE per l'Inter in trasferta: l'ultimo stop «on the road» per i nerazzurri risale al 30 aprile 2006 a Empoli (1-0), poi 18 vittorie e 7 pareggi

10 GIOCATORI DELL'INTER in gol in altrettante giornate di campionato: quanti ne ha segnati da solo David Trezeguet

35 ANNI PER LUIS FIGO che festeggia oggi il compleanno: è nato il 4 novembre 1972 ad Almada in Portogallo

55 GOL DI NEDVED nelle sue 257 partite in bianconero, dal 2001: 2 li ha segnati all'Inter, uno nel 2003 e uno nel 2005

di Giuseppe Caruso / Milano

Dopo un anno di parole, finalmente il campo. Stasera, alle 22.30, sapremo finalmente chi tra Juventus ed Inter avrà vinto quella che viene vissuta dalle due sponde del tifo come una sorta di ordaia, di prova divina per stabilire chi ha ragione. Se i bianconeri, che si ritengono vittime di un complotto orchestrato dall'Inter, o se i nerazzurri, che pensano di essere stati scippati di qualche scudetto grazie alle «manovre» di Luciano Moggi. In caso di pareggio, che per i bookmakers è il secondo risultato più probabile dopo la vittoria degli ospiti, non si sa bene chi potrà cantare vittoria, ma nessuna delle due società alla vigilia sembra ritenere un risultato possibile. Roberto Mancini, che ha scaldato la vigilia lasciando a casa l'eterno incompiuto Adriano, ha spiegato che questa partita «vale solo tre punti, a meno che non abbiano cambiato il regolamento. Partita della vita? Juventus-Inter da 100 anni è una partita importante. E noi dobbiamo cercare di vincere, quella di domani, così come tutte le altre partite, visto che ab-

biamo un calendario più difficile rispetto alle concorrenti per lo scudetto».

Come dire che l'obiettivo per i suoi è quello di fine stagione, le partite singole sono fondamentali per chi il campionato non può giocarselo. Poi il tecnico nerazzurro torna sulla causa del grande freddo tra i due club, Calciopoli: «Se quella di domani non viene considerata una partita tranquilla non è certo per colpa nostra, noi viviamo la vigilia tranquillamente e serenamente. Però so perfettamente che la Juventus vuole batterci con più fermezza del solito per gli strascichi di quello che è successo. Io comunque non credo si debba fare domani di più rispetto ad un'altra gara, perché cercare di strafare sarebbe la cosa più sbagliata, noi dobbiamo sfruttare le nostre qualità».

Infine un pensiero per il collega che siede sull'atra panchina, quel Claudio Ranieri che potrebbe schierare il tridente: «Non mi meraviglierei, ma noi siamo pronti anche a questo. Ranieri ha la capacità e la possibilità di cambiare qualcosa, di inventare appunto. Noi invece non lo faremo: sappiamo che se giochiamo be-

ne, così come stiamo, possiamo vincere. Ma ho il massimo rispetto per Juventus, ho detto fin da principio che poteva lottare per il campionato, è un'ottima squadra, ricostruita e in parte nuova, ma con un attacco formidabile e il vantaggio di non giocare la Champions».

Sul fronte bianconero, Claudio Ranieri dice di andare incontro «non ad una resa dei conti, ma ad una bella gara, una classica del calcio italiano. Non credo, come dice qualcuno, che sarà una partita brutta e bloccata. Me la aspetto veloce, avvincente e tattica. Pericoloso giocare a viso aperto? Non credo e non sarò certo io a fermare i miei campioni. Se domani l'Inter vince, scappa e bissa uno scudetto che solo lei può perdere. Basterebbe anche un pari, per arrestare la marcia nerazzurra, ma noi siamo la Juve, non importa in quale momento storico, non importa se favoriti, abbiamo il dovere di provarci. Una grande squadra è tale se è capace a gestire soprattutto i momenti della propria storia in cui non è al massimo delle potenzialità». Intanto l'ex più atteso della partita, Zlatan Ibrahimovic, fa sapere: «Se segno, esulto».

Abbonamenti l'Unità

Postali e coupon

Annuale
 7gg/Italia 296 euro
 6gg/Italia 254 euro
 7gg/estero 1.150 euro

Semestrale
 7gg/Italia 153 euro
 6gg/Italia 131 euro
 7gg/estero 581 euro

Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro
 12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro
 12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro
 12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti:
 Servizio clienti Sered via Carolina Romani, 56
 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publitcompas

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
 TORINO, via Marengo, 32, Tel. 011.6665211
 ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522
 AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
 ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
 BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5495111
 BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508
 BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
 BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
 CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801
 CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
 CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129
 COSENZA, via Montessano 39, Tel. 0984.72527
 CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122
 FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668
 FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
 GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1
 GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
 IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
 LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
 MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023
 PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
 PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
 REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
 REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
 ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
 SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
 SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 0198.814887-811182
 SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131
 VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
 DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,62 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publitcompas